

**SALUTO DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA
IN OCCASIONE DELL'INIZIO DELLE MANIFESTAZIONI
DELLA 716^ PERDONANZA CELESTINIANA**

L'Aquila - Piazza Duomo, 25 agosto 2010

1. Un caro saluto a tutti.

A S.E. Rev.ma Mons. Orlando Antonini, Nunzio Apostolico in Serbia.

A S. E. R. Mons. Giovanni D'Ercole, Vescovo Ausiliare de L'Aquila.

Al Signor Sindaco della città dell'Aquila, On Massimo Cialente.

Al Signor Presidente della Provincia dell'Aquila, Dott. Antonio Del Corvo.

A tutte le autorità civili e militari presenti.

Il 15 Settembre 1993, a Palermo, viene assassinato dalla mafia don Pino Puglisi, Parroco a S. Gaetano al Brancaccio.

Don Pino è stato un prete innamorato di Cristo, ha lottato solo con il Vangelo contro lo strapotere della mafia ed ha testimoniato fino al sangue il coraggio della speranza.

Il 15 Settembre 1999 il Card. De Giorgi, allora Arcivescovo di Palermo, ha iniziato il processo diocesano per il riconoscimento del *martirio* di don Pino Puglisi.

2. Cinque anni fa è uscito un piccolo libro dal titolo: "*Il coraggio della speranza*", che riporta cento pensieri di don Puglisi.

Leggo uno di questi pensieri: "*Dio ci ama, ma sempre tramite qualcuno*".

Un pensiero molto semplice, forse a qualcuno apparirà "banale".

Ma io lo trovo *molto bello e importantissimo*.

Soprattutto sento che questo pensiero, questa sera, all'inizio delle manifestazioni della nostra Perdonanza, *può riassumere tutto il messaggio di S. Celestino*.

3. S. Celestino ci ricorda ancora una volta che *Dio ci ama*.

Le filosofie nichiliste e buie del nostro tempo vogliono convincerci che siamo gente sola, disperata e immersa in un universo assurdo.

S. Celestino ci ricorda, invece, questa sera, che Dio ci ama. Esistiamo perché Egli ci ha chiamati alla vita. *E la nostra esistenza ha un senso*.

Se è vero che ogni uomo e ogni donna è *una Parola di Dio che non si ripete mai, ognuno di noi è una Parola di Dio senza la quale l'universo apparirebbe meno bello*.

Crediamo a questo Dio che da sempre ha pensato a noi. E ci ha chiamato alla vita.

S. Celestino ce lo ricorda questa sera.

In fondo *la Perdonanza* ci ricorda che questo *amore di Dio è senza confini* e la sua *Misericordia* è un *oceano infinito*, dal quale possiamo attingere sempre *l'acqua del perdono e la forza della speranza*.

4. Ma S. Celestino ci ricorda anche che *ognuno di noi deve essere, per i nostri fratelli e le nostre sorelle, un segno concreto dell'amore di Dio e una promessa del Suo perdono*.

Proprio con dice don Puglisi, il martire giustiziato dalla mafia: “Dio ci ama, ma sempre tramite qualcuno”.

Gli altri, i tanti fratelli e sorelle che vivono accanto a noi e i cui volti incrociamo ogni giorno, quando ci incontrano dovrebbero, attraverso di noi, sperimentare una carezza di Dio, sentire che non sono soli, che Qualcuno li ama. E questo Qualcuno, per chi crede, è Dio, il Dio della Bibbia e di S. Celestino.

5. *Spesso, purtroppo, noi non siamo per i nostri fratelli rivelazione umile ma consolante dell'amore di Dio.*

Spesso, i nostri fratelli, incontrandoci vedono nel nostro volto lo sguardo duro di chi è diffidente, di chi giudica, di chi condanna, di chi odia, di chi è pronto alla vendetta.

Possa S. Celestino, in questa festa della riconciliazione, insegnarci ancora una volta la logica meravigliosa della Perdonanza. La logica di chi ha sperimentato il perdono e sa donarlo agli altri.

La logica di chi, con il cuore rinnovato dal Perdono di Dio, è pronto a riconciliarsi con i fratelli.

6. *Carissimi Aquilani, è questa la Perdonanza che S. Celestino si aspetta da ognuno di noi. Sempre.*

Ma in questi giorni, dopo l'immane tragedia del terremoto e le infinite ferite rimaste ancora aperte, S. Celestino ci ripete in modo ancora più forte: “Amatevi. Perché solo insieme potete ricostruire la vostra storia, bella e ricca di fede e di tanta speranza”.

+ Giuseppe Molinari
Arcivescovo Metropolita dell'Aquila